



RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI

SCHEDA PRE-VISIONE

Scheda tecnica e artistica



Titolo originale: *Rentaru Kazoku*

Anno: 2025

Nazione: Giappone, USA

Genere: Commedia, Dramma

Produzione: Sight Unseen Productions, Domo Arigato Productions

Distribuzione italiana: Walt Disney

Durata: 103'

Regia: Hikari

Sceneggiatura: Hikari, Stephen Blahut

Fotografia: Takurō Ishizaka

Montaggio: Alan Baumgarten, Thomas A. Krueger

Musiche: Jónsi, Alex Somers

Cast: Brendan Fraser, Takehiro Hira, Mari Yamamoto, Shannon Mahina Gorman, Akira Emoto

Sinossi

Tokyo, oggi. Phillip Vandarpleog è un attore americano che vive in Giappone da anni, ma la sua carriera è ormai in declino: sopravvive facendo comparsate a matrimoni e funerali. Durante uno di questi ingaggi conosce Shinji, responsabile di un'agenzia di "rental family", che offre attori disposti a impersonare parenti o amici per clienti soli o in cerca di un legame. Phillip accetta di entrare a far parte dell'agenzia, senza immaginare quanto i confini tra finzione e sentimenti reali finiranno per confondersi.

Guarda qui il trailer del film: <https://www.youtube.com/watch?v=JPPI-aWB1To>

La regista Hikari

Hikari, pseudonimo di Mitsuyo Miyazaki (Osaka, 1973), è una regista, sceneggiatrice e fotografa giapponese. Dopo un periodo di studio negli Stati Uniti e una carriera come attrice e fotografa, si laurea in produzione cinematografica alla University of Southern California. Il suo cortometraggio d'esordio, *Tsuyako* (2011), viene selezionato in oltre cento festival internazionali. Il suo primo lungometraggio, *37 Seconds* (2019) – storia del risveglio personale e artistico di una giovane donna con paralisi cerebrale – viene presentato al festival di Berlino, dove vince il Premio del pubblico nella sezione Panorama. Nel 2025 dirige *Rental Family – Nelle vite degli altri*, il suo secondo lungometraggio.

Commento della regista

«Penso che in nessuna famiglia, compresa la mia, ci siano solo rapporti perfetti, per quanto si possa volerlo far credere. Sono cresciuta con mia madre, che mi ha allevata da sola, mentre mio padre non è mai stato presente. Mi è mancata la sua presenza? Non saprei, perché non sono mai cresciuta con lui. Quando poi l'ho incontrato, era una persona con cui non riuscivo a relazionarmi. Per questo, se qualcuno mi chiedesse quale familiare vorrei scegliere come "a noleggio", probabilmente direi un padre, perché forse vorrei in qualche modo sistemare ciò che è rimasto irrisolto nel mio passato. Ma credo che ogni legame, che si sia uniti da un vincolo di sangue oppure no, sia qualcosa che si scopre e si costruisce in modo imprevedibile. I tuoi migliori amici, per esempio, possono diventare la tua seconda famiglia quando condividi con loro ogni giorno della tua vita. Per me, la parte più importante di questo film è proprio l'idea di poter creare un legame con qualcuno, indipendentemente dal fatto che siate imparentati o meno.»

Contesto storico e sociale

Le agenzie di “famiglie a noleggio” (in giapponese *rentaru kazoku*) sono un fenomeno reale, nato in Giappone negli anni Novanta e cresciuto negli ultimi decenni parallelamente all'aumento dell'isolamento sociale nelle grandi metropoli. In Giappone, la crescente attenzione a questo problema – che colpisce persone di ogni età, non solo gli anziani – ha portato nel 2021 alla nomina di un ministro incaricato delle politiche per contrastare il fenomeno, sul modello di un'iniziativa simile creata nel Regno Unito nel 2018.

Glossario

Isolamento sociale: condizione in cui una persona si sente isolata dagli altri, anche quando vive circondata da molta gente, come accade spesso nelle grandi città. Non riguarda solo chi vive fisicamente da solo, ma anche chi fatica a costruire legami autentici nella propria quotidianità.



RENTAL FAMILY – NELLE VITE DEGLI ALTRI

SCHEDA POST-VISIONE

Impariamo a parlare di cinema

Commedia drammatica (dramedy): genere che unisce toni leggeri e ironici a temi seri e delicati, come la solitudine, il lutto o la ricerca di un senso nella propria vita. A differenza della commedia pura, non punta solo a far ridere, ma usa l'umorismo per avvicinare lo spettatore a questioni complesse senza appesantire il racconto.

Città come personaggio: in alcuni film, il luogo in cui è ambientata la storia non è solo uno sfondo, ma assume un ruolo narrativo ed emotivo paragonabile a quello di un vero personaggio, capace di influenzare le vicende e gli stati d'animo di chi la abita. In *Rental Family*, Tokyo viene ripresa nei suoi contrasti – luci al neon, quartieri residenziali silenziosi, folle e spazi vuoti –, diventando essa stessa specchio della solitudine e della bellezza che il protagonista scopre nel corso del film.

Parliamo di contenuti

Il titolo *Rental Family* definisce la famiglia come qualcosa che può essere "affittato". Che cosa ti fa pensare questa espressione? Secondo te il film critica l'idea di trasformare i rapporti umani in un servizio oppure mostra che anche un rapporto nato per denaro può diventare autentico? Il lavoro di Phillip lo porta a impersonare, di volta in volta, un padre, un amico, un giornalista, per persone che hanno bisogno di colmare un vuoto affettivo. Quali diverse forme di solitudine racconta il film attraverso i vari clienti dell'agenzia? Ti sembra che il confine tra "recitare" un ruolo e "viverlo" davvero venga rappresentato in modo credibile?

Parliamo di regia

Hikari adotta uno stile di regia sobrio e basato sulla semplice osservazione che evita l'enfasi e privilegia i dettagli quotidiani, lasciando che siano i piccoli gesti e i silenzi a comunicare le emozioni dei personaggi. Quali momenti del film ti hanno colpito per questa scelta di misura, invece che di grandi effetti drammatici? La regista ha inoltre lavorato con un cast misto – un attore americano affiancato da un cast quasi interamente giapponese – cercando un equilibrio tra stili recitativi diversi, più diretti ed espressivi da un lato, più trattenuti e sfumati dall'altro. Hai notato questo contrasto tra questi differenti modi di recitare dei personaggi? Che effetto produce sulla percezione di Phillip come "straniero" nella storia?

Parliamo di sceneggiatura

La sceneggiatura, scritta da Hikari insieme a Stephen Blahut, costruisce la storia come una sequenza di "incarichi" che Phillip riceve dall'agenzia, ognuno dei quali lo mette a confronto con una diversa sfumatura della solitudine altrui (una bambina che ha bisogno di un padre per un giorno, un uomo anziano che sta perdendo la memoria). Che effetto ha questa struttura quasi episodica sulla costruzione del personaggio di Phillip lungo il film? In che modo ogni singolo "incarico" contribuisce alla sua trasformazione personale?

Parliamo di storia del cinema

Negli anni Novanta e Duemila, Brendan Fraser, il Philip del film, è stato uno dei volti più popolari del cinema d'intrattenimento hollywoodiano, protagonista di blockbuster come *La mummia* (Stephen Sommers, 1999) e *George re della giungla* (Sam Weisman, 1997). Nel decennio successivo, però, la sua carriera ha attraversato una lunga fase di appannamento, complicata anche da problemi di salute personali. Il ritorno alla ribalta arriva nel 2022 con *The Whale* (Darren Aronofsky), un ruolo drammatico completamente diverso dai suoi personaggi action, che gli vale il Premio Oscar come Miglior Attore Protagonista. Una rinascita che il pubblico e la critica hanno soprannominato "*Brenaissance*" (in italiano potremmo chiamarlo "*Brendascimento*"). *Rental Family* si inserisce in questa nuova fase della sua carriera, confermando la sua capacità di portare sullo schermo personaggi fragili e complessi. Quali elementi del personaggio di Phillip ti sembrano in continuità con questa svolta più matura e drammatica dell'attore?

Notizie e curiosità

Brendan Fraser ha studiato giapponese per prepararsi al ruolo. Tuttavia, gran parte dei suoi dialoghi sul set sono stati appresi foneticamente, con l'assistenza dei suoi co-protagonisti giapponesi per garantire la precisione del tono e della pronuncia.

Brendan Fraser ha dichiarato di aver noleggiato un riccio per un giorno durante le riprese, riecheggiando scherzosamente il tema centrale del film, le relazioni «affittuarie».

Largo alla creatività/Spunti per attività e riflessioni

In coppia con un compagno di classe, inventate o improvvisate una breve scena in cui uno dei due interpreta un membro di una "famiglia a noleggio" e l'altro un cliente dell'agenzia. Stabilite prima quale ruolo deve essere impersonato e perché il cliente ne ha bisogno, e provate a costruire un piccolo dialogo che mostri il momento in cui la finzione comincia a sembrare, anche solo per un istante, qualcosa di vero dal punto di vista emotivo.

Al di là del film

Ti è piaciuto *Rental Family* - *Nelle vite degli altri*? Prova anche...

Family Romance, LLC (2019) di Werner Herzog, per un punto di vista diverso sul mondo delle famiglie a noleggio e sul bisogno di affetto e appartenenza comuni a ogni essere umano.

Lost in Translation (2003) di Sofia Coppola, un'altra storia ambientata a Tokyo, fatta di solitudini e incontri inattesi che sfociano in connessioni profonde e inaspettate.

Viaggio a Tokyo (1953) di Yasujiro Ozu, per un grande classico del cinema giapponese che osserva con delicatezza i rapporti tra genitori e figli e la distanza, a volte invisibile, che può esistere anche all'interno di una famiglia.

